



UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA

GESTIONE ASSOCIATA CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE TRA I COMUNI DI



Abbadia San Salvatore - Castiglione d'Orcia - Piancastagnaio - Radicofani - San Quirico d'Orcia ed in convenzione con il Comune di Pienza

Prot. n. 12601 - 16.07

Castiglione d'Orcia, lì 03.08.2015

Trasmissione Pec

Ai Distaccamenti di Polizia Municipale
della Struttura Unica Associata
Corpo Polizia Municipale Amiata Val d'Orcia

e p.c. Presidente
Segretario Generale

Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia

SEDE

Sindaci
Segretari Comunali

dei Comuni di
Abbadia San Salvatore
Castiglione d'Orcia
Piancastagnaio
Pienza
Radicofani
San Quirico d'Orcia
LORO SEDI

*TROSSI
nei Regalenti*

COMUNE DI RADICOFANI (SI)		
- 4 AGO. 2015		
Prot. N.	2817	
Cat.	Cl.	Fasc.

Oggetto: Nuovo Regolamento Struttura Unica Associata "Corpo Polizia Municipale Amiata Val d'Orcia" approvato con Delibera di Consiglio Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia n. 6 del 30 Marzo 2015 - Trasmissione

Si trasmette per opportuna conoscenza il regolamento in oggetto specificato adottato con Delibera di Consiglio dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia n. 6 del 30 Marzo 2015.

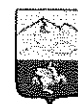
IL COMANDANTE
Piccinetti Alberto

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale elettronico del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005 n. 82 e s.m.i. L'originale elettronico del presente atto è conservato negli archivi informatici dell'Unione dei Comuni dell'Amiata Val d'Orcia ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 7/3/2005 n. 82.





**REGOLAMENTO STRUTTURA UNICA ASSOCIATA
CORPO POLIZIA MUNICIPALE
AMIATA VAL D'ORCIA**



APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA
N. 6 DEL 30 MARZO 2015

INDICE

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Oggetto del regolamento
- Art. 2 – La polizia municipale
- Art. 3 – Funzioni della Struttura Unica
- Art. 4 – Collaborazione con le Forze di Polizia
- Art. 5 – Principi organizzativi della Struttura Unica
- Art. 6 – Modalità di esecuzione delle funzioni istituzionali

CAPO II – ORDINAMENTO DEL SERVIZIO

- Art. 7 – Organico della Struttura Unica
- Art. 8 – Organizzazione strutturale della Struttura Unica e rapporto gerarchico
- Art. 9 – Qualifica e attribuzioni del Comandante della Struttura Unica
- Art. 10 – Compiti del Vice Comandante
- Art. 11 – Attribuzioni degli Addetti al coordinamento e controllo
- Art. 12 – Attribuzioni degli Agenti
- Art. 13 – Disposizioni comuni
- Art. 14 – Norme di comportamento

CAPO III – NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

- Art. 15 – Impiego in servizio
- Art. 16 – Comportamento in servizio
- Art. 17 – Riconoscimento in servizio
- Art. 18 – Aggiornamento professionale
- Art. 19 – Servizi a carattere continuativo
- Art. 20 – Obbligo di permanenza
- Art. 21 – Obbligo di reperibilità
- Art. 22 – Missioni esterne
- Art. 23 – Programmazione del servizio
- Art. 24 – Rapporto di servizio
- Art. 25 – Ufficiale di turno
- Art. 26 – Servizi di rappresentanza
- Art. 27 – Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione
- Art. 28 – Uso, custodia e conservazione di attrezzature e documenti
- Art. 29 – Tessera di riconoscimento
- Art. 30 – Placca di servizio
- Art. 31 – Orari e turni di servizio

CAPO IV – RICONOSCIMENTI E PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

- Art. 32 – Riconoscimenti
- Art. 33 – Requisiti per il conferimento
- Art. 34 – Responsabilità e procedimenti disciplinari

CAPO V – UNIFORME E DOTAZIONI

Art. 35 – Fornitura e caratteristiche dell'uniforme

Art. 36 – Dotazioni individuali

CAPO VI – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 37 – Norme integrative

Art. 38 – Destinazione proventi C.d.S.

Art. 39 – Entrata in vigore

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento, in conformità alle disposizioni della Legge Regionale 3 aprile 2006, n. 12, della Legge 7 marzo 1986, n. 65, e secondo quanto disposto dallo statuto dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, disciplina gli aspetti sostanziali ed organizzativi generali delle attività della Struttura Unica Associata di Polizia Municipale "Corpo Polizia Municipale Amiata Val d'Orcia" – di seguito denominato S.U. – istituita nell'ambito territoriale comprendente i Comuni aderenti alla Unione dei Comuni o in convenzione con l'Unione dei Comuni.

2. Per quanto non disciplinato dal presente regolamento l'organizzazione del servizio è disposta con atti di gestione del Comandante S.U. di Polizia Municipale.

Art. 2

La Polizia Municipale

1. La Polizia Municipale costituisce il complesso delle attività di vigilanza espletate dagli organi istituzionali della S.U. nell'ambito del territorio dei Comuni aderenti alla gestione associata che non siano riservate dalla legge all'Autorità dello Stato.

2. L'attività di polizia municipale è diretta all'applicazione delle misure amministrative di prevenzione e repressione a protezione delle comunità e delle istituzioni.

Art. 3

Funzioni della Struttura Unica

1. La S.U. svolge le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione nazionale e regionale, nonché dalla convenzione stipulata tra l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia e i Comuni aderenti alla gestione associata e osserva altresì le disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità competenti.

2. La S.U. vigila sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia.

3. Nei limiti delle proprie attribuzioni e nell'ambito delle direttive generali impartite dalla Giunta dell'Unione, nonché degli accordi stipulati con l'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza, la S.U. opera al servizio dei cittadini, garantendo il regolare svolgimento della vita della comunità ed espletando tutte le attività volte al conseguimento della sicurezza locale, intesa come ordinata e civile convivenza nel contesto territoriale di riferimento.

4. Il personale appartenente alla S.U., nell'ambito territoriale dei Comuni associati, ai sensi dell'articolo 5 della Legge 7 marzo 1986, n. 65 e dell'art. 2, comma 2 della L.R. 12/2006, esercita anche le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, le funzioni di polizia giudiziaria e di polizia stradale.

Art. 4

Collaborazione con le Forze di Polizia

1. In via ordinaria, nel contesto territoriale dei Comuni aderenti all'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia e nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, il personale in forza alla S.U. svolge l'attività di collaborazione con le altre Forze di Polizia, come segue:

ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.P.C.M. 12 settembre 2000, collabora in via permanente al perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza del territorio urbano ed extraurbano, cooperando per garantire alla cittadinanza l'interesse diffuso della sicurezza; in presenza delle specifiche intese di cui all'art. 17 della Legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini", partecipa al "Piano coordinato di controllo del territorio"; ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 marzo 1986, n. 65 "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale", su disposizione del Presidente dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, al quale le competenti autorità abbiano rivolto motivata richiesta per l'esecuzione di specifiche operazioni; su disposizione del Comandante, per tutti quei casi di urgenza che non possono essere programmati ai sensi delle lettere b) e c), nel rispetto delle proprie funzioni istituzionali.

Art. 5

Principi organizzativi della Struttura Unica

1. Alla S.U. sovrintende il Presidente dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia fatte salve le competenze dei Sindaci previste dalle specifiche normative in materia, impartendo le disposizioni, vigilando sull'espletamento del servizio e adottando i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti, nell'ambito degli indirizzi e dei programmi definiti dalla Giunta dell'Unione.

2. La S.U. di Polizia Municipale è così costituita:

Comandante;

Vice Comandante;

Addetti al coordinamento e controllo;

Agenti di Polizia municipale;

Personale amministrativo a supporto del servizio.

3. Per l'espletamento dei compiti d'istituto la S.U., è organizzata per settori di attività, secondo criteri di funzionalità, economicità ed efficienza, in relazione alla morfologia del territorio, ai flussi della popolazione, alle caratteristiche socio-economiche della comunità, privilegiando una organizzazione improntata al principio del decentramento, adottando moduli operativi di prossimità nei confronti della collettività amministrata nel rispetto delle disposizioni e dei principi ispiratori che disciplinano il decentramento amministrativo, nonché in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Presidente, sulla base degli indirizzi definiti dalla Giunta dell'Unione.

4. L'organizzazione funzionale della S.U. è definita tramite determinazioni del Comandante.

5. All'organizzazione del Servizio e all'individuazione dei Servizi Operativi di cui al successivo art. 7, provvede con propria determinazione il Comandante.

Art. 6

Modalità di esecuzione delle funzioni istituzionali

1. Il Comando della Polizia Municipale è organizzato in Servizi Operativi, ai quali sono assegnate competenze specifiche. A ciascun Servizio Operativo sovrintende il Comandante o, in sua assenza il Vice Comandante.

2. Tutte le funzioni sono di norma esercitate in seno all'organizzazione della S.U., che con il personale di cui dispone provvede all'esecuzione dei servizi operativi esterni ed alla predisposizione degli atti interni di amministrazione e di gestione.

3. Potranno essere altresì attivate forme di locazione, gestione e collaborazione esterna nel caso in cui vi sia necessità di fare uso di strumentazioni elettroniche che richiedano particolari capacità tecniche per il loro utilizzo.

CAPO II

ORDINAMENTO DEL SERVIZIO

Art. 7

Organico della struttura unica

1. La Giunta dell'Unione, al fine di poter consentire il rispetto delle caratteristiche strutturali ed operative di cui all'art. 14 della Legge Regionale 12/2006, definisce la dotazione organica della S.U. di Polizia Municipale, articolata nelle figure professionali di cui al precedente art. 5.
2. La dotazione organica è soggetta a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati dall'art. 7, comma 2 della legge 7 marzo 1986, n. 65, e della Legge Regionale 3 aprile 2006, n. 12, nonché alle norme generali in materia di organico.

Art. 8

Organizzazione strutturale della struttura unica e rapporto gerarchico

1. La S.U. è organizzata strutturalmente in una sede centrale, individuata dalla Giunta dell'Unione dei Comuni, in due zone operative omogenee (zona A: Amiata e Zona V.O: Val d'Orcia) ed in distretti territoriali ubicati in ciascuno dei Comuni associati.
2. I distretti hanno la funzione di raccogliere le istanze dei cittadini, di fornire le informazioni e l'assistenza dovuta all'utenza, di rilasciare le autorizzazioni e la documentazione richiesta ed approntata dagli uffici della S.U. o su disposizione della S.U.
3. Le zone operative omogenee sono aree ottimali per il coordinamento e l'espletamento di servizi a livello di zona. Le tipologie di servizi a livello di distretti territoriali e di zona sono determinate dalla Giunta dell'Unione su proposta del Comandante.
4. A ciascun dipendente viene assegnata come sede di lavoro, ove effettuare la timbratura di ingresso ed uscita dal servizio, il distretto in cui presta servizio. I dipendenti assegnati a prestare servizio nella sede centrale effettueranno le timbrature di ingresso e di uscita dal servizio presso la sede centrale stessa. Qualora il dipendente dovesse recarsi presso altro distretto per motivi di servizio sarà possibile, su autorizzazione del Comandante, effettuare la timbratura più congrua per il dipendente in termini di vicinanza dall'abitazione. Il Comandante potrà disporre altresì forme alternative di timbratura per specifiche esigenze di servizio nel territorio di competenza della S.U.
5. Gli appartenenti alla S.U. sono tenuti ad eseguire gli ordini di servizio e le disposizioni impartite dal Comandante.

Art. 9

Qualifica e attribuzioni del Comandante Responsabile della Struttura Unica

1. Il Comandante è nominato dal Presidente dell'Unione dei Comuni, sentita la Giunta dell'Unione. Il Presidente può procedere alla individuazione del Comandante e delle P.O. in accordo con la Giunta dell'Unione riservandosi la successiva revoca o nomina anche per gli effetti di cui alle lettere c) e d) comma 4 dell'art. 30 dello Statuto.
2. Il Comandante è responsabile della gestione delle risorse a lui assegnate, del raggiungimento degli obiettivi indicati nel programma annuale, dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti alla S.U., e ne risponde al Presidente dell'Unione dei Comuni.

3. Il Comandante è inoltre responsabile dell'attuazione, per quanto di competenza, delle eventuali intese assunte tra l'Autorità di Pubblica Sicurezza e l'Unione.

4. Il Comandante, in particolare:

assegna il personale alle singole funzioni, in base ai principi di efficacia ed efficienza, fermo restando il principio di interscambiabilità del personale nelle varie funzioni; predispone le proposte per la formazione e l'aggiornamento tecnico-professionale del personale in forza alla S.U.; dispone dell'impiego tecnico-operativo del personale, assegnandolo alle funzioni della S.U.; dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite;

provvede, anche avvalendosi della collaborazione del Vice Comandante o di altro ufficiale della S.U. all'uopo incaricato, alla predisposizione di tutti i servizi sia presso la sede della Struttura che presso i distaccamenti; qualora per l'approntamento del servizio si avvalga della collaborazione dei soggetti suindicati impartirà loro le direttive e le istruzioni cui attenersi; emana direttive ed istruzioni per l'organizzazione e l'effettuazione dei servizi; coordina i servizi della S.U. con quelli delle Forze di Polizia, secondo le intese stabilite con l'Unione dei Comuni; cura il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria, con l'Autorità di Pubblica Sicurezza e con i Comandi delle Forze di Polizia nazionali;

cura le relazioni e le collaborazioni con le altre strutture funzionali dell'Unione dei Comuni e dei Comuni aderenti alla Gestione Associata;

provvede agli interventi richiesti dai casi di emergenza con i mezzi a sua disposizione segnalando, appena possibile, le iniziative adottate al Presidente dell'Unione dei Comuni e, se l'intervento ha riguardato un solo Ente, al Sindaco competente per territorio;

adotta o propone riconoscimenti in favore del personale che ne sia risultato meritevole per particolare comportamento in servizio, così come adotta o propone le sanzioni disciplinari nei confronti di chi viola i doveri in servizio.

5. Il Comandante è tenuto ad informare il Presidente dell'Unione dei Comuni e la Giunta dell'Unione dei risultati raggiunti, tenendo presenti gli obiettivi e le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate.

Art.10

Compiti del Vice Comandante

1. Il Vice Comandante, individuato e nominato dal Comandante tra il personale inquadrato in Cat. D (se presente nella dotazione organica), con apposito provvedimento previo parere della Giunta dell'Unione, coadiuva quest'ultimo nell'espletamento delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza dal servizio. Il Vice Comandante assume la titolarità di posizione organizzativa e può essere incaricato della Responsabilità di uno o più distretti e/o zona omogenea operativa e/o settore operativo.

Art.11

Attribuzioni degli Addetti al coordinamento e controllo

1. Gli Addetti al coordinamento e controllo, nell'ambito della propria responsabilità di gestione, coadiuvano il Comandante ed il Vice Comandante e assicurano la direzione dell'Ufficio cui sono assegnati.

Art. 12

Attribuzioni degli Agenti

1. Gli Agenti di Polizia Municipale espletano tutte le mansioni inerenti le funzioni di istituto, attenendosi alle disposizioni loro impartite ed osservando criteri improntati al principio della assidua e

continua collaborazione, al fine di ottenere il massimo rendimento in servizio.

Art. 13

Disposizioni comuni

1. Il personale della Polizia Municipale ha l'obbligo di iniziare il servizio all'orario stabilito, fissato con separato provvedimento, o all'orario eventualmente determinato nell'ordine di servizio. Ogni appartenente alla S.U. ha il dovere di informarsi e controllare preventivamente l'orario, il tipo di servizio da svolgere e le modalità esecutive.
2. Il personale è tenuto al segreto d'ufficio sulle questioni trattate o delle quali sia venuto a conoscenza per ragioni di servizio, salvo quanto disposto dalla legge sulla trasparenza degli atti amministrativi, nei limiti della tutela imposta dalla normativa sulla riservatezza dei dati.
3. Dopo ogni periodo di assenza, prima di riprendere il servizio il personale è tenuto a prendere visione delle disposizioni nel frattempo emanate.

Art. 14

Norme di comportamento

1. I rapporti con i superiori, i colleghi ed i dipendenti debbono essere improntati al massimo rispetto reciproco, cortesia e lealtà, allo scopo di conseguire il maggior grado di collaborazione tra i diversi livelli di responsabilità.
2. E' fatto divieto al personale di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti alla S.U., compresa l'indicazione della residenza, del domicilio e dei numeri telefonici privati.

CAPO III

NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Art. 15

Impiego in servizio

1. Il personale, gli strumenti ed i mezzi della Polizia Municipale, vengono impiegati esclusivamente in servizi inerenti alla polizia locale.
2. Quando la natura del servizio lo richiede, l'Amministrazione deve fornire i mezzi atti a garantire la sicurezza del personale operante.

Art. 16

Comportamento in servizio

1. Durante il servizio il personale deve prestare la propria opera svolgendo le attività per le quali è stato incaricato in conformità alle norme vigenti, nonché in esecuzione delle direttive, degli ordini e delle istruzioni impartite dal Comandante e dai superiori gerarchici.
2. Quando opera in abito civile, prima di ogni intervento, salvo casi di forza maggiore, il personale ha l'obbligo di qualificarsi esibendo la tessera di servizio.
3. Al personale in uniforme, quando è in servizio, è comunque vietato:
 - a) consumare bevande alcoliche e superalcoliche;
 - b) utilizzare ombrelli;
 - c) trattenersi negli esercizi commerciali o di somministrazione per motivi non strettamente connessi con il servizio.
4. Qualora il personale in servizio esterno, per esigenze di carattere strettamente personale, avesse necessità di sospendere temporaneamente il servizio, dovrà preventivamente informare – anche telefonicamente – il Comandante e darne comunque comunicazione scritta non appena rientrato presso i locali della S.U.

Art. 17

Riconoscimento in servizio

1. Il personale della Polizia Municipale, durante il servizio d'istituto, è tenuto ad indossare l'uniforme ed il berretto secondo le modalità previste. Quando ricorrano particolari esigenze operative il personale può essere dispensato, a seguito di espressa disposizione contenuta nell'ordine di servizio, dal Comandante o dal Vice Comandante.
2. Il Comandante può vestire l'abito civile, con esclusione delle circostanze in cui partecipino a cerimonie o incontri ufficiali in rappresentanza dell'Ente o della S.U.
3. Fatta salva l'eventuale autorizzazione del Comandante, è vietato indossare l'uniforme fuori servizio, tranne nel percorso tra il domicilio e la sede di lavoro e viceversa, nonché durante le pause pasto. Il Comandante ed il Vice Comandante possono utilizzare l'uniforme anche fuori dal servizio, qualora le circostanze lo rendano necessario.

Art. 18

Aggiornamento professionale

1. Il Comandante, sulla base delle risorse disponibili, propone specifici percorsi formativi e di aggiornamento professionale, in conformità con quanto previsto dal regolamento regionale in materia.
2. Per la formazione e l'aggiornamento, oltre ad iniziative della S.U., è possibile aderire ad iniziative previste ed attuate da altre S.U. di Polizia Municipale o da altri Comuni e da Enti sovraordinati quali Regione e Provincia. Si potrà altresì fare riferimento ad agenzie e strutture a carattere privato.
3. Il personale è tenuto al proprio aggiornamento ed al proprio arricchimento professionale. Partecipa alle iniziative promosse dall'Amministrazione e dalla S.U. ed ha cura di approfondire le tematiche e le procedure assegnate.

Art. 19

Servizi a carattere continuativo

1. Nei servizi a carattere continuativo, ove presenti, con cambio sul posto, il personale che ha ultimato il proprio turno:
non deve allontanarsi fino a quando la continuità dei servizi non sia assicurata dalla presenza del personale che deve sostituirlo;
deve riferire ai colleghi che lo sostituiscono eventuali fatti rilevanti, qualora da ciò scaturisca l'opportunità di modificare le modalità di svolgimento del servizio; deve riferire ai propri superiori, nell'immediatezza per via orale e successivamente con apposita relazione, quei fatti verificatisi durante lo svolgimento del proprio turno che per la loro natura devono essere segnalati alla S.U.

Art. 20

Obbligo di permanenza

1. In caso di necessità, qualora non sia possibile provvedere altrimenti a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, al personale della Polizia Municipale può essere fatto obbligo, al termine del turno di lavoro, di permanere in servizio fino al cessare della situazione di urgenza. Il prolungamento del servizio è altresì obbligatorio se necessario per portare a compimento un'operazione già iniziata e non procrastinabile.
3. La protrazione dell'orario di lavoro viene disposta o autorizzata dal Comandante della S.U. o suo sostituto presente, che ne informa appena possibile il Comandante.

Art. 21

Obbligo di reperibilità

Per far fronte ad emergenze di Protezione Civile, pubbliche calamità, a trattamenti sanitari obbligatori o altri fatti eccezionali che richiedono la presenza di personale nel posto di lavoro, agli appartenenti alla Polizia Municipale può essere fatto obbligo di reperibilità secondo le modalità stabilite dal Comandante, previa specifica intesa economica decentrata.

Art. 22

Missioni esterne

1. Il personale della Polizia Municipale può essere inviato in missione esterna al territorio dei Comuni aderenti alla gestione associata, per soccorso in caso di calamità o disastri, per rinforzare strutture o servizi di altri Comuni od Enti, in particolari occasioni stagionali od eccezionali. In tali casi la S.U. provvede a formulare, d'intesa con i Comuni o le Amministrazioni interessate, appositi piani od accordi, anche ai fini dell'eventuale rimborso dei costi e delle spese.
2. Le missioni esterne di cui al comma 1 sono preventivamente comunicate al Prefetto.
3. Il personale della Polizia Municipale che per motivi tecnici o formativi o per fini di collegamento e di rappresentanza deve recarsi durante l'orario di servizio fuori dal territorio dei Comuni aderenti alla gestione associata, deve darne preventiva comunicazione al Comandante.

Art. 23

Programmazione del servizio

1. Il Comandante, o in sua assenza il Vice Comandante, anche tramite la collaborazione di personale all'uopo individuato, nel rispetto delle direttive impartite dal Presidente dell'Unione e dalla Giunta dell'Unione, predispose, con cadenza di norma mensile, il programma dei servizi. Copia della programmazione è trasmessa ai distretti.
La programmazione deve tener conto dei carichi di lavoro prevedibili nonché di ogni altra esigenza legata all'espletamento dei compiti di istituto.
2. Qualora necessario, il Comandante emana ordini, disposizioni di servizio o disposizioni operative contenenti l'indicazione dei servizi da prestare, le modalità di svolgimento, le unità da impiegare, l'equipaggiamento necessario, i responsabili dei servizi ed i risultati da conseguire.
3. Eventuali variazioni vengono segnalate tempestivamente al personale interessato a cura dell'ufficio.
4. Tutto il personale ha l'obbligo di prendere cognizione dell'ordine di servizio all'inizio del turno lavorativo.

Art. 24

Rapporto di servizio

1. Il rapporto di servizio costituisce il documento che, in esecuzione del programma dei servizi di cui al precedente art. 23, è preordinato a dare atto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti nel corso del servizio. Nell'ambito dei servizi di pattuglia il rapporto di servizio viene compilato in un'unica copia dal componente più alto in grado e sottoscritto da tutti gli altri componenti della pattuglia.
2. Oltre alla compilazione del rapporto di servizio, al personale può essere richiesta la redazione di specifica relazione su fatti o eventi di particolare rilievo che necessitano di una illustrazione maggiormente dettagliata. In tal caso la relazione di servizio verrà depositata agli atti della S.U..

Art. 25

Ufficiale di turno

1. L'Ufficiale o, in mancanza, l'Agente di turno riceve le segnalazioni dalla sala radio, coordina l'intervento delle pattuglie e degli agenti in servizio e collabora con il personale per il raggiungimento degli obiettivi indicati. Nel far fronte a situazioni di particolare rilievo, costui informa tempestivamente il Comandante, ricevendo da questi eventuali disposizioni integrative.

2. Dei controlli effettuati e degli eventuali rilievi ai fini dei successivi adempimenti, il personale impiegato riferisce, nelle modalità previste, al Comandante.

Art. 26

Servizi di rappresentanza

1. Alla S.U. di Polizia Municipale compete l'espletamento dei servizi di rappresentanza disposti nelle manifestazioni e nelle cerimonie pubbliche dalle Amministrazioni Comunali.

Art. 27

Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione

1. I veicoli, di qualsiasi tipo, in dotazione alla Polizia Municipale devono essere usati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.

2. Alla guida dei veicoli è adibito personale in possesso della prescritta patente di guida. Il personale che svolge il servizio con veicoli è tenuto a farne uso con la massima diligenza, ad osservare ogni norma di prudenza ed a custodirli accuratamente. Ogni guasto, incidente o manchevolezza riscontrati devono essere comunicati prontamente al Comandante per gli eventuali e successivi provvedimenti.

3. Il Comandante può disporre che per ogni servizio eseguito con l'uso del veicolo si debbano registrare su apposito libretto di macchina: l'indicazione del giorno, orario e motivo dell'effettuato servizio, dei prelievi di carburante, dell'itinerario e della percorrenza chilometrica, e di ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo dell'uso del mezzo di trasporto.

Art. 28

Uso, custodia e conservazione di attrezzature e documenti

1. Il personale della S.U., nella custodia e nella conservazione di ogni cosa appartenente alla Pubblica Amministrazione è tenuto ad adottare la massima diligenza ed ogni altro accorgimento al fine di evitarne il danneggiamento. La medesima cura va usata nella custodia di ogni bene altrui detenuto per motivi di servizio.

2. Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente segnalati, per iscritto, ai rispettivi superiori, specificando le circostanze del fatto.

Art. 29

Tessera di riconoscimento

1. Al personale della Polizia Municipale è rilasciata una tessera di riconoscimento, conforme al modello predisposto dalla legislazione regionale, che deve essere portata sempre al seguito, sia in uniforme sia in abito civile.

2. Il documento deve essere restituito all'atto della cessazione del servizio per qualsiasi causa e, in caso di sospensione dal servizio, è ritirato a cura della S.U.

3. Il personale deve conservare con cura il documento e denunciare immediatamente alla S.U. l'eventuale smarrimento.

Art. 30

Placca di servizio

1. Al personale della Polizia Municipale è assegnata una placca di servizio conforme alle caratteristiche regionali, numerata, da portare puntata all'altezza del petto, sulla parte sinistra dell'indumento esterno dell'uniforme.

2. La placca deve essere conservata con cura e, in caso di smarrimento, deve esserne fatta denuncia immediatamente alla S.U.

Art. 31

Orario e turni di servizio

1. L'orario normale di servizio, da svolgersi di norma in due turni, è stabilito in 35 ore settimanali, dalle 06.00 alle 22.00. I turni serali, notturni e festivi saranno disciplinati dalla contrattazione integrativa decentrata.

2. L'orario di copertura dei vari servizi è disposto dal Comando tenendo conto delle esigenze dei servizi stessi e delle eventuali direttive della Giunta dell'Unione.

CAPO IV

RICONOSCIMENTI E PUNIZIONI.

Art. 32

Riconoscimenti

1. Agli appartenenti alla Polizia Municipale che si siano particolarmente distinti, per impegno, diligenza, capacità professionale o atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, possono essere concessi i seguenti riconoscimenti, oltre a quanto previsto in genere per il personale del Comune, a seconda dell'attività svolta e degli atti compiuti:

elogio scritto del Comandante della S.U.;

encomio del Presidente;

encomio solenne deliberato dalla Giunta dell'Unione;

proposta per ricompensa al valore civile ed al merito civile, per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

2. I riconoscimenti di cui alle lettere b), e c) sono annotati sullo stato di servizio del dipendente interessato.

Art. 33

Requisiti per il conferimento

1. L'elogio scritto del Comandante è conferito, su proposta del Responsabile di Funzione, al personale che abbia fornito un rilevante contributo all'esito di un importante servizio o di un'attività istituzionale, dimostrando di possedere eccellenti qualità professionali.

2. L'encomio del Presidente, su proposta del Comandante della S.U., è conferito come riconoscimento di applicazione ed impegno professionale, oltre il doveroso espletamento dei compiti istituzionali, al personale che, per attaccamento al servizio, spirito di iniziativa e capacità professionale, abbia conseguito apprezzabili risultati nei compiti d'istituto.

3. L'encomio solenne, deliberato dalla Giunta dell'Unione su proposta del Comandante della S.U., è conferito, in relazione ad eventi connessi a servizi o ad attività di polizia o soccorso pubblico, al personale che abbia offerto un contributo determinante all'esito di operazioni di particolare importanza o rischio, dimostrando di possedere spiccate qualità professionali e non comune determinazione operativa.

4. Le proposte di riconoscimento al valore civile e al merito civile sono presentate, su proposta del Presidente, al Ministero dell'Interno, secondo le procedure previste dalla vigente legislazione, a fronte di straordinari atti di eroismo.

Art. 34

Responsabilità e procedimenti disciplinari

1. La buona organizzazione, l'efficienza e l'efficacia della S.U. sono basate sul principio della disciplina, la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti le proprie

mansioni e responsabilità, la stretta osservanza delle leggi, degli ordini e delle direttive ricevuti, nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza ai doveri di ufficio.

2. Le violazioni al presente regolamento danno luogo alla irrogazione delle sanzioni disciplinari individuate nel codice di comportamento di cui alla vigente disciplina contrattuale o regolamentare prevista per il personale dipendente dell'ente di appartenenza.

CAPO V

UNIFORME E DOTAZIONI

Art. 35

Fornitura e caratteristiche dell'uniforme

1. La foggia e le caratteristiche dell'uniforme della Polizia Municipale sono quelle stabilite dalla legge regionale.
2. La fornitura dell'uniforme di prima vestizione e la sostituzione dei vari capi di corredo alla scadenza della relativa durata è effettuata dall'Unione dei Comuni, secondo le disposizioni previste dall'apposito regolamento.

Art. 36

Dotazioni individuali

1. Al personale della Struttura Unica di Polizia Municipale sono individualmente assegnate, tra le altre, le seguenti dotazioni:
 - a. indumenti ad alta visibilità per l'espletamento di servizi di polizia stradale;
 - b. elementari dispositivi antinfortunistici;
 - c. presidi tattici difensivi (spray irritante, distanziatore-mazzetta di segnalazione ecc..) per lo svolgimento di particolari tipologie di servizio;
2. La dotazione, l'uso e la custodia dei presidi tattici difensivi di cui alla lettera c) del precedente comma 1 sono disciplinati con separato regolamento, da adottarsi entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento. Nella fase transitoria, per l'espletamento di servizi particolari, può eventualmente farsi ricorso a forme di collaborazione con altre forze di polizia.
3. Le dotazioni di cui al precedente comma devono essere custodite con la massima diligenza in modo da evitarne il danneggiamento, la sottrazione e lo smarrimento.
4. Nel caso in cui tali strumenti risultino danneggiati per l'incuria dell'affidatario, il costo dello strumento danneggiato verrà addebitato alla persona che lo aveva in custodia.

CAPO VI

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 37

Norme integrative

1. Il presente regolamento è da considerarsi integrativo del vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione dei Comuni e, per quanto attiene alla materia della polizia municipale, prevale su eventuali norme regolamentari comunali afferenti alla disciplina dell'organizzazione degli uffici e dei servizi che risultino con esso incompatibili.
2. Per quanto riguarda il trattamento economico accessorio si rinvia alla contrattazione decentrata.

Art. 38

Destinazione proventi C.d.S.

1. I proventi delle sanzioni pecuniarie al Codice della Strada spettano al Comune nel cui territorio è stata accertata la violazione.
2. L'Unione dei Comuni previa delibera di giunta potrà determinare e gestire in forma unitaria la quota dei proventi derivanti da sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal D. Lgs. 285/92 e s.m.i. da destinare alle finalità di cui all'art. 208 del C.d.S..
3. Una parte dei proventi, nella misura del 6% della quota vincolata, è destinata alla previdenza ed assistenza del personale della Polizia Municipale che vi accede nei casi e con le modalità previste da apposita contrattazione decentrata integrativa.

Art. 39

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione all'albo dell'Unione;
2. Il presente regolamento con la sua entrata in vigore abroga i preesistenti regolamenti dei Corpi e dei Servizi di Polizia Municipale, approvati dagli organi competenti dei singoli Comuni aderenti alla gestione associata, nonché ogni altra norma regolamentare o disposizione organizzativa od operativa con esso incompatibile.
3. Si procede alla verifica sull'applicazione del presente regolamento dopo un anno dalla sua entrata in vigore.
4. Copia del presente regolamento viene trasmessa alla Regione Toscana, nonché al Ministero dell'Interno per il tramite del Prefetto di Siena.